Settimanale informativo delle parrocchie
di S. Maria Maddalena in Castiglione del Lago e S. Maria in Piana

LA PARROCCHIA E'..
COMUNITA' IN CAMMINO

13 - 20 marzo

TEMPO QUARESIMA

Agenda Liturgica

"Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino.!». Mt 4,17

Domenica, 13 febbraio **II° DOMENICA DI QUARESIMA** **(anno C)**	ore 09:30 ore 09:30 ore 11:30 ore 18:00	S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa	Chiesa di S. Maria in **PIANA** Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
Lunedì, 14 marzo	ore 18:00	S. Messa	Chiesa di S. Maria Maddalena
Martedì, 15 marzo	ore 08:30 ore 18:00	S. Messa S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria in **PIANA** Chiesa di S. Maria Maddalena
Mercoledì, 16 marzo	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S. Maria Maddalena
Giovedì, 17 marzo	ore 18:00	S. Messa (ore 17:30 Rosario)	Chiesa di S.Maria Maddalena
Venerdì, 18 marzo ATTENZIONE	**0re 16:15** **ore 17:00**	**VIA CRUCIS** **S. Messa** AVVISO	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena
Sabato, 19 marzo	ore 18:00 ore 20:45	S. Messa prefestiva (ore 17:30 Rosario) S. Messa domenicale *con le Comunità Neocatecumenali*	Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria in **PIANA**
Domenica, 20 marzo **III° DOMENICA DI QUARESIMA** **(anno C)**	ore 09:30 ore 09:30 ore 11:30 ore 18:00	S. Messa S. Messa S. Messa S. Messa	Chiesa di S. Maria in **PIANA** Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena Chiesa di S. Maria Maddalena

CONFESSIONI:
30 min. prima di ogni Messa

Don Marco Merlini
Parroco
075.951159
parrocchiacastiglionedellago@gmail.com

Don Jees Thomas
collaboratore

https://www.facebook.com/parrocchiac.lago
Sito dell'Unità Pastorale 31: https://www.up31.it/

SEGRETERIA DELLA PARROCCHIA

Ogni MERCOLEDI' dalle ore 16-17
In Prioria per il rilascio di:
**Certificati e pratiche Matrimoniali;*
**certificati rilasciati dalla Parrocchia;*

CORSO DI PREPARAZIONE AI BATTESIMI
UP 31—32
3 - 10 - 17 – MAGGIO
Ore 20:30
CASA DEL GIOVANE
Info: 075951159

Quest'anno ricorre il
CENTENARIO
della nascita di S. Gianna Berretta Molla, protettrice del Centro Aiuto per la Vita (CAV)
CONOSCIAMOLA MEGLIO!!

Nel 1952 Gianna si specializzata in pediatria.

Ha scritto il cardinal Martini: "*mi impressione il fatto che Gianna ed i suoi fratelli abbiano tutti raggiunto qualifiche professionali prestigiose: due ingegneri, quattro medici, una farmacista e una concertista. Tali risultati certo premiano le doti intellettuali, l'applicazione volenterosa di ciascuno, riflettono anche le possibilità economiche e la sapiente amministrazione beni della famiglia. Ma credo che sia stato determinante quel modo di ascoltare che avevano i genitori*". I ragazzi Beretta si sentivano compresi, valorizzati, appresero attenzione e rispetto per sé e per gli altri.

Nella vita di Gianna siamo ormai arrivati alla svolta decisiva. Ella pensa seriamente di seguire padre Alberto in Brasile, ma la sua azione fisica non è proprio quella che ci vuole per un missionario. Consultato al riguardo, monsignor Bernareggi, vescovo di Bergamo, della risposta molto chiara:" *Per quello che la mia esperienza di sacerdote di vescovo mi ha insegnato so che quando il signore chiamano anima all'ideale missionario, oltre che una grande fede di una spiritualità fuori dalla norma, gli dà anche una robustezza fisica che l'aiuterà a superare difficoltà e situazioni che qui non riusciremmo nemmeno ad immaginare se Gianna non ha questo dono, penso proprio che non sia questa la strada sulla quale il signore la chiama vivere*". Tolto quello che rischiava di divenire un impedimento, di fronte a Gianna si apriva la via della famiglia qui ella ritroverà la sua vera vocazione a testimonianza che la vita di famiglia e luogo di grazia e di benedizione. "*Anche ai nostri giorni la Chiesa non cessa di arricchirsi della testimonianza delle numerose donne che realizzano la loro vocazione alla santità. Le donne Sante sono un'incarnazione dell'ideale femminile, ma sono anche un modello per tutti i cristiani, un modello di sequela cristi, un esempio di come la sposa deve rispondere con l'amore all'amore dello sposo*". (Mulieris dignitatem n.27). Questa era la vita che ora si apriva di fronte a Gianna.

Caritas: 380 433 7574

SPORTELLO:
Lunedì ore
Martedì 10 - 12
Giovedì

CENTRO CARITAS
Caritas Parrocchiale

CENTRO ASCOLTO:

PER EMERGENZA UCRAINA E DISPONIBILITA' ACCOGLIENZA
Mercoledì ore 10-12
Venerdì ore 16-18

caritas Centro di Ascolto Parrocchiale

La Caritas Parrocchiale non fa raccolta di indumenti ne di viveri per L'Ucraina ma si rende disponibile per accoglienza profughi nelle famiglie.

Grazie alla generosità delle comunità di Castiglione del Lago e Piana, nelle giornate di sabato 5 e domenica 6 abbiamo raccolto per i fratelli Ucraini 2 045,00 € a Castiglione del Lago e 313,55 € a Piana per un totale di € 2.358,55.

Desidero ringraziarvi di cuore per questo gesto di amore.

COMMENTO ALLA LITURGIA……

Grado della Celebrazione: FESTA
III° DOMENICA DI QUARESIMA (anno C)

Colore liturgico: **VIOLA**

20 marzo 2022

L'uomo non è stato creato per rovinarsi la vita. Non si può neanche immaginare che, fornito di ragione, egli lo desideri. E tuttavia tutto sembra svolgersi in modo che ciò avvenga, a tale punto che si arriva a dubitare dei propri desideri di pienezza e perfino a negare la loro possibilità. Un fatto nuovo è accaduto nella storia, che "molti profeti e re hanno voluto vedere e non hanno visto, e udire e non hanno udito". Una Presenza inevitabile, provocatoria, di un'autorità fino ad allora sconosciuta, che ha il potere di risvegliare nel cuore dell'uomo i suoi desideri più veri; un Uomo che si riconosce facilmente come la Via, la Verità e la Vita per raggiungere la propria completezza. Il momento è quindi decisivo, grave. Quest'uomo chiama tutti quelli che sono con lui a definire la propria vita davanti a lui. Ma c'è un'ultima e misteriosa resistenza dell'uomo proprio davanti a colui di cui ha più bisogno. Bisogna quindi ingaggiare una battaglia definitiva perché l'uomo ritrovi il gusto della libertà. E Cristo lotterà fino alla morte, per dare "una dolce speranza e per concedere dopo i peccati la possibilità di pentirsi" (cf. Sap 12,19).

Ma non tentiamo di ingannarci. Ci troviamo nelle ultime ore decisive. Cristo può, in un ultimo momento di pazienza, prolungare il termine, come fa per il fico della parabola, ma non lo prolungherà in eterno!

CAMMINO SINODALE
Arcidiocesi di Perugia – Città della Pieve

Tutti i gruppi sinodali che intendono partire dovranno contattare il proprio parroco o la parrocchia più vicina e coordinarsi con i gruppi della propria Unità Pastorale o parrocchia.

CALENDARIO DEI GRUPPI SINODALI

- G 17 marzo

GIUNTA E CONSIGLIO COMUNALE

INIZIATO IL CAMMINO SINODALE ANCHE NELLA NOSTRA UNITA' PASTORALE 31

Incontri svolti:

- G 20 gennaio CP UP31 (Consiglio Pastorale di Unità Pastorale)
- L 31 gennaio CATECHISTI di UP 31

- M 02 febbraio CAMMINO NEOCATECUMENALE
- L 07 febbraio GIOVANI
- L 02 febbraio CATECHISTI di UP 31
- M 15 febbraio CAMMINO NEOCATECUMENALE
- L 18 febbraio GIOVANI
- M 22 febbraio CAV (Centro Aiuto alla Vita)
- V 25 febbraio CORO PARROCCHIALE
-
- G 10 marzo CONFRATERNITA DI SAN DOMENICO

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2022

«Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a)

PRIMA parte

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è tempo favorevole di rinnovamento personale e comunitario che ci conduce alla Pasqua di Gesù Cristo morto e risorto. Per il cammino quaresimale del 2022 ci farà bene riflettere sull'esortazione di San Paolo ai Galati: «Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione (*kairós*), operiamo il bene verso tutti» (*Gal* 6,9-10a).

1. Semina e mietitura

In questo brano l'Apostolo evoca l'immagine della semina e della mietitura, tanto cara a Gesù (cfr *Mt* 13). San Paolo ci parla di un *kairós*: un tempo propizio per seminare il bene in vista di una mietitura. Cos'è per noi questo tempo favorevole? Certamente lo è la Quaresima, ma lo è anche tutta l'esistenza terrena, di cui la Quaresima è in qualche modo un'immagine. [1] Nella nostra vita troppo spesso prevalgono l'avidità e la superbia, il desiderio di avere, di accumulare e di consumare, come mostra l'uomo stolto della parabola evangelica, il quale riteneva la sua vita sicura e felice per il grande raccolto accumulato nei suoi granai (cfr *Lc* 12,16-21). La Quaresima ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'avere quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere.Il primo agricoltore è Dio stesso, che con generosità «continua a seminare nell'umanità semi di bene» (Enc. *Fratelli tutti*, 54). Durante la Quaresima siamo chiamati a rispondere al dono di Dio accogliendo la sua Parola «viva ed efficace» (*Eb* 4,12). L'ascolto assiduo della Parola di Dio fa maturare una pronta docilità al suo agire (cfr *Gc* 1,21) che rende feconda la nostra vita. Se già questo ci rallegra, ancor più grande però è la chiamata ad essere «collaboratori di Dio» (*1 Cor* 3,9), facendo buon uso del tempo presente (cfr *Ef* 5,16) per seminare anche noi operando il bene. Questa chiamata a seminare il bene non va vista come un peso, ma come una grazia con cui il Creatore ci vuole attivamente uniti alla sua feconda magnanimità.E la mietitura? Non è forse la semina tutta in vista del raccolto? Certamente. Il legame stretto tra semina e raccolto è ribadito dallo stesso San Paolo, che afferma: «Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (*2 Cor* 9,6). Ma di quale raccolto si tratta? Un primo frutto del bene seminato si ha in noi stessi e nelle nostre relazioni quotidiane, anche nei gesti più piccoli di bontà. In Dio nessun atto di amore, per quanto piccolo, e nessuna «generosa fatica» vanno perduti (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 279). Come l'albero si riconosce dai frutti (cfr *Mt* 7,16.20), così la vita piena di opere buone è luminosa (cfr *Mt* 5,14-16) e porta il profumo di Cristo nel mondo (cfr *2 Cor* 2,15). Servire Dio, liberi dal peccato, fa maturare frutti di santificazione per la salvezza di tutti (cfr *Rm* 6,22).In realtà, ci è dato di vedere solo in piccola parte il frutto di quanto seminiamo giacché, secondo il proverbio evangelico, «uno semina e l'altro miete» (*Gv* 4,37). Proprio seminando per il bene altrui partecipiamo alla magnanimità di Dio: «È grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina» (Enc. *Fratelli tutti*, 196). Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio.La Parola di Dio allarga ed eleva ancora di più il nostro sguardo: ci annuncia che la mietitura più vera è quella escatologica, quella dell'ultimo giorno, del giorno senza tramonto. Il frutto compiuto della nostra vita e delle nostre azioni è il «frutto per la vita eterna» (*Gv* 4,36), che sarà il nostro «tesoro nei cieli» (*Lc* 12,33; 18,22). Gesù stesso usa l'immagine del seme che muore nella terra e fruttifica per esprimere il mistero della sua morte e risurrezione (cfr *Gv* 12,24); e San Paolo la riprende per parlare della risurrezione del nostro corpo: «È seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale» (*1 Cor* 15,42-44). Questa speranza è la grande luce che Cristo risorto porta nel mondo: «Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti» (*1 Cor* 15,19-20), affinché coloro che sono intimamente uniti a lui nell'amore, «a somiglianza della sua morte» (*Rm* 6,5), siano anche uniti alla sua risurrezione per la vita eterna (cfr *Gv* 5,29): «Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro» (*Mt* 13,43).